Favorevole a Nigrisoli il primo esperimento fiorentino

NIENTE JODIO NELLE PROVETTE

Esultano i difensori, ma la parte civile ribatte sminuendo il valore della prova - Saranno gli esperimenti di oggi e domani a stabilire definitivamente la presenza o meno della sincurarina?

Dal nostro inviato

FIRENZE, 4.

Non c'è jodio nel liquido *organico* di Ombretta Galeffi: questa la conclusione alla quale sono giunti i periti dopo le prove odierne, ripetute due volte perché la prima risultanza non appariva indiscutibile. E' una prima vittoria di Carlo Nigrisoli. Se questo volesse dire — ma la parte civile lo contesta — che non c'è neppure sincurarina, allora saremmo davvero a una svolta decisiva del processo.

Saranno ora le altre prove, e soprattutto la gascromatografica, a stabilire la presenza o meno del tossico che avrebbe ucciso Ombretta Galeffi. Ricorderemo che la difesa aveva avanzato la richiesta di cercare lo jodio fin dal tempo dell'istruttoria e che il prof. Niccolini l'aveva lasciata cadere fidando nella «brillantezza» di altre prove già eseguite.

Rivediamo ora lo svolgimento di questa giornata, forse tra le più decisive per il prosieguo del processo.

La mattina è splendida di sole, ma nel sotterraneo dove il sole non arriva, il professor Trabucchi, spalleggiato dai difensori Perroux, Landi e Delitala (quest'ultimo giunto oggi di rinforzo dopo alcuni giorni di assenza) chiede che, oltre alla ricerca globale dello iodio, se ne compia anche una complementare per distinguere lo iodio organico (che si trova nel corpo) da quello inorganico (contenuto nella sincurarina). Inutile dire che Niccolini avanza immediate riserve, proponendo tuttavia lo studio in comune di una soluzione. Intanto vengono portate nel laboratorio le carte necessarie per gli esperimenti cromatografici. Abbiamo già spiegato sommariamente le modalità di questi ultimi. Le sostanze da identificare sono poste alla base di un foglio di carta speciale; questo viene poi immerso in un liquido detto «solvente» che, salendo per assorbimento lungo la carta, li trascina dietro le sostanze. Ognuna di queste si arresta a un'altezza che le è propria, formando una macchia: il tutto, tradotto in grafici o tracciati, permette l'identificazione.

Bene, stasera le urine di Ombretta cominceranno a «correre» sui fogli e domani mattina si otterranno le macchie. Gli stessi due centimetri cubici, utilizzati per queste prove, serviranno anche per la gascromatografia, che, secondo le previsioni, dovrebbe essere compiuta la settimana prossima. Così la giornata passa interminabile. Di quando in quando si vede un'assistente di Niccolini in camice salire ai piani superiori: è seguita come un'ombra dal prof. Piccinini, consulente della difesa. Come si vede la fiducia regna..

Un momento degli esperimenti «sotterranei» condotti in margine al processo del curaro.

Verso sera si ha notizia che il prof. Marozzi, la cui nomina a perito era stata contestata, ha declinato l'incarico con un telegramma al presidente dott De Gaetano. «Ringrazio onorifico incarico, ragioni professionali mi impediscono accettazione». Si fanno quindi altri nomi per sostituirlo, fra cui quello del prof William Ferrari di Cagliari.

Finalmente a tarda sera sembra che la ricerca dello jodio sia conclusa. E invece no: l'esperimento è riuscito solo a metà. Si ricomincia: alle 22 il prof. Niccolini vien fuori, tutti gli si fanno attorno, lui non dice nulla. Ma c'è un documento, ora, e il prof. Trabucchi lo interpreta: «Non c'è jodio».

Tripudio della difesa: come, alle 23,35, è finita l'udienza l'avv. Landi ha telefonato subito al prof. Paolo Nigrisoli, fratello dell'imputato, che abita a Firenze; il prof. Nigrisoli è rimasto profondamente commosso e ha affermato che si sarebbe messo subito in contatto con i genitori, a Bologna. Lo stesso avv. Landi ha detto che domani si recherà al carcere di San Giovanni in Monte per informare della notizia il dottor Carlo Nigrisoli.

L'avv. Delitala da parte sua ha affermato tra l'altro che i difensori sono «convinti che la prova gascromatografica ribadirà la certezza sulla innocenza di Nigrisoli». La parte civile, per bocca dell'avv. Costa, ha così commentato il risultato della prova dello jodio: «La prima ricerca fatta stasera ha dato esito positivo, la seconda l'ha dato negativo. E' quindi tuttora incerta la presenza dello jodio. Altre esperienze, attualmente in corso, ci daranno la conferma della responsabilità dell'imputato».

Il prof. Aldo Bolletti, consulente della parte civile, ha dichiarato: «Personalmente non ritengo la prova della ricerca dello jodio decisiva ai fini della esclusione o ammissione della presenza di sincurarina nel reperto urinario di Ombretta Galeffi. Infatti penso che, come è già stato acquisito agli atti dal perito prof. Niccolini che già ebbe ad occuparsi del fatto, la mancanza di jodio può dipendere da una dissociazione, dopo un certo tempo, tra la eliminazione dello jodio stesso e la sostanza base».

Pierluigi Gandini

Annullato dopo tre anni un processo razzista

NEW ORLEANS, 4.

Un ragazzo negro di 18 anni non salirà sulla sedia elettrica poi era stato condannato per omicidio: la corte d'appello ha annullato il processo di primo grado perchè la giuria che aveva pronunciato il verdetto contro l'imputato era composta esclusivamente di uomini bianchi: la sentenza era stata chiara espressione dei pregiudizi razziali che animavano i giurati ed aveva suscitato l'indignazione dell'opinione pubblica mondiale.

Quando il ragazzo, Preston Cobb junior, comparve davanti il Tribunale di Monticello (Georgia) aveva quindici anni: era accusato di aver ucciso a colpi di pistola un vecchio di 70 anni, l'agricoltore bianco Frank Coleman Dumas, che più volte lo aveva impaurito e minacciato dopo averlo sorpreso a pescare in una sua proprietà. Ma tre anni di distanza la Corte d'appello ha annullato il processo, affermando che i diritti costituzionali di Preston Cobb erano stati «sistematicamente violati con la deliberata esclusione di cittadini negri dalla giuria» che lo condannò. Pertanto egli ha diritto ad un nuovo processo.

Mariner nei guai

PASADENA, 4.

Si è verificato oggi un inconveniente tecnico alla sonda spaziale americana Mariner IV, che era ritardato di 24 ore il tentativo di far accendere un razzo per deviare la rotta del Mariner e portarlo più vicino a Marte. L'inconveniente — il primo serio problema dal lancio del Mariner avvenuto sabato scorso — è avvenuto proprio all'inizio della delicata manovra di correzione della rotta per consentire l'accensione del piccolo razzo.

Sanità

Un'udienza fra provette e reattivi

L'interrogatorio del ricercatore Diego Balducci - Perchè fu ritardato il vaccino Sabin?

Pareva di essere a Firenze, al processo Nigrisoli, invece che a Roma, al processo della Sanità. Per tutta l'udienza si è parlato di fialette, di reattivi, di prove di laboratorio, di complicati strumenti, che già nel nome sono inavvicinabili.

Rimasto a casa il professor Giordano Giacomello, dopo la fugace apparizione dell'altro ieri, e sempre assente il professor Domenico Marotta, l'attenzione si è accentrata sull'interrogatorio — unico della giornata — del professor Diego Balducci, ricercatore dell'Istituto superiore di Sanità.

Balducci è accusato, come i suoi colleghi Castelli e Felici, di interesse privato in atti di ufficio. Sua moglie è azionista (come prestanome, si sostiene) della società *Italdiagnostic*, produttrice di reattivi (cellule umane e animali viventi, trattate in modo particolare) che venivano venduti anche all'Istituto di Sanità, a volte su richiesta dello stesso Balducci, il quale si è sforzato di dimostrare che solo l'*Italdiagnostic* era in grado di fornire quelle sostanze.

PRESIDENTE — Quando è entrato a far parte dell'Istituto di Sanità?

BALDUCCI — Nel 1956, come ricercatore.

PRESIDENTE — E quando venne fondata l'Italdiagnostic?

BALDUCCI — Nel 1957. Fu una mia idea. Fino a poco tempo prima ero stato insegnante in Inghilterra, all'Università di Sheffield, dove avevo notato che il governo si preoccupava di far avere ai vari istituti di ricerca le cellule umane e animali necessarie per gli esperimenti. Poichè in Italia il governo non aveva preso nessuna iniziativa di tal genere e poichè non esistevano società private in grado di fornire queste cellule, pensai fosse utile costituire una società...

PRESIDENTE — L'Istituto di Sanità non potè a conservare e allevare le cellule per suo conto?

BALDUCCI — Poteva farlo e lo faceva. Ma l'Italdiagnostic non vendeva semplici cellule, bensì cellule trattate con i virus. Qualche anno fa i virus conosciuti erano una decina, ma più recentemente sono diventati centinaia e l'Istituto di Sanità non ha più avuto convenienza a produrre in proprio i reattivi, che sono..

PRESIDENTE — Ho capito, ho capito. L'*Italdiagnostic*, dunque, vendeva le cellule...

BALDUCCI *(sorridendo)* — No, no. Vendevamo reattivi in provette. Venivano usati solo in laboratorio.

PRESIDENTE — Detti lei a verbale.

BALDUCCI (dopo aver chiarito l'argomento a verbale) — Nell'Istituto i reattivi non venivano prodotti perchè il personale era impegnato in ricerche ben più importanti, quali lo studio dei vaccini Salk e Sabin. Fin dal 1958, ad esempio, stavamo sperimentando il Sabin.

La rivelazione ha provocato un certo fermento in aula. La dichiarazione del professor Balducci sembra confermare che il vaccino Sabin poteva essere messo in circolazione molto prima di quanto non sia avvenuto. Altri imputati o testi potranno forse spiegare i motivi del grave ritardo e far sparire il sospetto che siano state le grandi industrie farmaceutiche (fornitissime di vaccino Salk) a ritardare il Sabin.

PRESIDENTE — L'*Italdiagnostic* vendette alla Sanità un apparecchio, il Roller-Tube. Ne era al corrente?

BALDUCCI — Certamente. La dottoressa Mancini isolò per la prima volta in Italia il virus del raffreddore, ma si trovò nell'impossibilità di conservarlo senza uno speciale apparecchio, appunto il Roller-Tube. Il capo del laboratorio di virologia dell'Istituto, appena seppe che l'*Italdiagnostic* era l'unica società italiana in grado di vendere l'apparecchio, mi fece la ordinazione. Risposi che avrei volentieri regalato il Roller-Tube, ma mi fu osservato che non ce n'era motivo.

PRESIDENTE — Ordinò mai prodotti dell'*Italdiagnostic*?

BALDUCCI — Mi limitai, anche su richiesta dei miei collaboratori, a chiedere determinati reattivi. Furono poi altri uffici a rivolgersi all'*Italdiagnostic*.

Il processo riprende oggi. Sarà la volta di Adalberto Felici, un altro ricercatore.

Andrea Barberi

Baltimora

Incriminato il padre dei sette bimbi arsi vivi

BALTIMORA, 4.

Un Grand Jury di Baltimora ha accusato ieri Kennard Smith di 38 anni, di aver ucciso sette dei suoi undici figli dando fuoco alla casa dove essi stavano dormendo. Nello stesso tempo il Grand Jury ha accusato Arthur Johnson, di 50 anni, di complicità.

Il procuratore di Stato, Charles Moylan, ha dichiarato che la polizia ha trovato le prove che Smith ha rovesciato nella casa una delle tre latte di benzina di cui si è servito per trasformare la casa in un inferno di fuoco.

La settimana scorsa Smith aveva ottenuto la libertà provvisoria dopo essere stato in carcere per più di tre mesi sotto un'altra accusa di omicidio.

Contro il raddoppio della tassa di bollo

Avvocati: sciopero per due giorni

L'astensione dalle udienze, su scala nazionale, il 9 e il 14 di questo mese - Appello a Merzagora

Gli avvocati si asterranno dalle udienze per due giorni, il 9 e il 14 di questo mese. L'agitazione è su scala nazionale ed è stata proclamata ieri mattina, per protesta contro l'aumento della carta da bollo da 200 a 400 lire. L'astensione dalle udienze è stata decisa dai rappresentanti del Consiglio nazionale forense, dei Consigli degli Ordini degli avvocati e procuratori e dei sindacati di categoria, riuniti in assemblea straordinaria nel Palazzo di giustizia di Roma.

Gli avvocati avevano tentato di convincere i capi dei gruppi senatoriali dei partiti di centro sinistra a bocciare l'aumento della carta da bollo. Ma di fronte al fatto compiuto sono stati costretti a ricorrere allo sciopero per far tornare il governo sulle sue decisioni.

Nell'ordine del giorno emesso al termine dell'assemblea gli avvocati fanno rilevare che il raddoppio dell'imposta di bollo aggrava la crisi della giustizia e viola i principi della Costituzione, in quanto impedisce ai cittadini meno abbienti di rivolgersi alla magistratura (il provvedimento, infatti, aumenta del 30, 40 per cento il già pesante costo della giustizia). Essi, inoltre, deplorano l'atteggiamento passivo del ministro di Grazia e Giustizia, onorevole Reale. Il comunicato conclude con un appello al Presidente supplente della Repubblica, Merzagora, affinchè avvalendosi dei suoi poteri non promulghi la legge e la rinvii di nuovo al Parlamento.

Protagonista il generale Ungaro

Insegue con l'aereo il genero che ha «rapito» i propri figli

PARIGI, 5

Dopo un lungo inseguimento aereo, il generale d'aviazione Bruno Ungaro (ex-addetto militare del presidente della Repubblica Gronchi), in compagnia della figlia Barbara, è riuscito a strappare dalle mani del genero i due nipotini, che l'uomo aveva rapito.

L'incredibile vicenda si è conclusa all'aeroporto di Orly, pochi istanti prima che un Caravelle, a bordo del quale si stava imbarcando l'ingegnere Micco Ferrero con i due figlioletti «rapiti» prendesse il volo per Nizza.

Mentre già, infatti, i passeggeri venivano invitati ad avviarsi all'aereo, giungeva allo stesso aeroporto — a bordo del suo velivolo personale — il generale Ungaro, insieme alla figlia Barbara.

I due si precipitavano verso l'ingresso passeggeri e riuscivano a bloccare lo stupefatto ingegnere. Mentre il generale teneva impegnato il padre fuggitivo chiedendogli conto di quanto aveva fatto, la signora Barbara si impadroniva dei bambini e si allontanava a sua volta.

Quando il padre ha ripreso fiato, era ormai troppo tardi. All'ingegner Ferrero non è rimasto altro che accettare la sua sconfitta, mentre il terribile suocero ritornava rapidamente verso il suo aereo personale, riprendendo — dopo poco — il volo verso Roma.

A sua volta, la signora Ferrero prendeva un treno diretto in Italia insieme ai due bambini. L'ingegner Ferrero restava così solo e sconcertato all'aeroporto parigino: senza nemmeno i bagagli, che intanto avevano preso il volo per Nizza. Soltanto più tardi raggiungeva a sua volta la famiglia a Roma.

L'insolita vicenda familiare, ha avuto origine da una crisi coniugale, culminata nella fuga del genero di Ungaro dalla sua casa romana in compagnia dei due figli.

Luther King: «Non li condanneranno»

NEW YORK, 4

Poco prima di partire per Oslo, dove riceverà il premio Nobel per la pace, il leader negro rev. Martin Luther King ha elogiato la polizia federale per l'arresto dei razzisti del Mississippi accusati di essere gli autori dell'assassinio dei tre giovani integrazionisti di Filadelfia, ed ha aggiunto: «L'onestà e il realismo mi obbligano a riconoscere che sarà molto difficile ottenere la condanna dei sospettati in tribunale».

Piena luce sulla strage nel Mississippi

Arrestati gli assassini dei tre integrazionisti

Si tratta di una banda di ventuno individui affiliati o simpatizzanti del K.K.K. - Capo del complotto fu il vice sceriffo di Filadelfia

Nostro servizio

FILADELFIA, 4

Ventuno uomini, un'intera banda di razzisti, molti dei quali affiliati al KKK, sono stati arrestati in relazione all'omicidio dei tre attivisti del movimento antirazzista statunitense trucidati l'estate scorsa nello stato segregazionista del Mississippi e i cui corpi, orrendamente straziati, furono ritrovati nel cantiere di costruzione di una diga a pochi chilometri da Filadelfia.

Il capo del FBI Edgar Hoover, nell'annunciare gli arresti ha giustificato l'enorme ritardo dicendo che numerose persone fra quelle arrestate figurarono fin dall'inizio come i più sospetti, ma settimane di indagini e di controlli si sono rese necessarie per identificare i complici e raccogliere le prove. In realtà il colpo di scena di oggi è la conclusione di una aspra polemica e di una dura lotta condotta da tutto il movimento antirazzista americano per ottenere che le autorità cui le indagini erano state affidate si muovessero con energia.

Fin dall'ottobre scorso, infatti, lo sceriffo e il vice-sceriffo di Filadelfia nel Mississippi, Lawrence Raney e Cecil Price erano stati individuati come responsabili dell'orrendo delitto: i due erano stati arrestati ma pochi giorni dopo furono rimessi in libertà. Oltre a costoro oggi sono stati arrestati altri 19 individui, fra i quali un agente di polizia di Filadelfia, un ministro del culto, commercianti, imprenditori e uomini d'affari della zona, tutti coinvolti nella strage che l'estate scorsa mise in subbuglio e indignò l'opinione pubblica americana e mondiale.

FILADELFIA — Il vice-sceriffo Cecil Price (a destra) mentre aiuta a scaricare il cadavere di uno dei tre integrazionisti che egli stesso ha contribuito a massacrare. A sinistra lo sceriffo della contea, Lawrence Rainey (anch'egli arrestato)

Era il 22 giugno, pochi giorni dopo l'approvazione dei diritti civili, che aveva scatenato la rabbiosa reazione dei razzisti americani, quando il terrificante episodio ebbe inizio. I tre giovani integrazionisti, Michael Schwerner di 24 anni, Andrew Goodman di 22 anni, ambedue bianchi e James Cheyney di 23 anni, negro, erano giunti nello Stato del Mississippi: volevano partecipare ad una campagna indetta dal movimento antirazzista per incoraggiare i negri e farsi iscrivere come elettori, sfidando ogni discriminazione. A pochi chilometri da Filadelfia, la loro vettura fu fermata per «eccesso di velocità»: i tre furono condotti al più vicino posto di polizia arrestati e quindi rilasciati dietro il pagamento di una multa favolosa. Subito dopo dei tre giovani si perse ogni traccia: la loro vettura venne ritrovata l'indomani, completamente bruciata ai margini di una autostrada per Jackson. Sorse il legittimo sospetto, confermato poi dalle indagini, che il rilascio dei tre giovani da parte delle autorità di Filadelfia non fosse stato altro che un macabro tranello, preludio di una ben più sanguinosa rappresaglia.

Occorsero comunque settimane di indagini e di ricerche — lo stesso presidente Johnson fu spinto ad intervenire di fronte all'ondata di sdegno della popolazione di colore e al fermento della opinione pubblica — per vincere il muro di omertà eretto dai razzisti intorno all'operato delle autorità locali: i corpi delle tre vittime furono ritrovati il 4 agosto in una località isolata intorno a Filadelfia; dopo essere stati catturati i tre giovani erano stati a lungo percossi e torturati, quindi trasportati in aperta campagna e finiti a colpi di rivoltella.

Del caso erano ormai direttamente interessati gli uomini del FBI: ancora due mesi di indagini prima di giungere all'arresto dello sceriffo e del vice sceriffo, incriminati tuttavia soltanto di aver violato la legge sui diritti civili.

Altra battuta d'arresto delle indagini che, dopo il rilascio di Cecil Price e di Lawrence Raney, suo diretto superiore, tornavano a stagnare. Più volte la voce di Luther King, leader del movimento antirazzista, si era levata a denunciare questo incredibile stato di cose, provocando la reazione del capo FBI, Edgar Hoover, il quale giunse persino ad accusarlo di menzogna.

Tuttavia proprio qualche giorno fa Luther King e Edgar Hoover si sono incontrati per una spiegazione: è probabile che il leader negro sia stato il primo a conoscere i risultati di tutta l'operazione.

Nella sua relazione il FBI afferma che gli arrestati e i loro complici hanno partecipato ad una vera cospirazione, ideata e organizzata dal vice sceriffo Price: costui, abusando dei suoi poteri di ufficio arrestò illegalmente i tre attivisti, poi li rilasciò; gli altri partecipanti al complotto li intercettarono poco dopo, li aggredirono e li uccisero. Gli arrestati nella stessa giornata di oggi — tranne uno che è ancora latitante — saranno portati di fronte al giudice istruttore federale di Jackson.

Elizabeth Goodness

IERI OGGI DOMANI

Tarli contro Tiziano

VENEZIA — L'«Assunta» del Tiziano, che si trova dietro l'altare maggiore della chiesa dei Frati a Venezia è stata attaccata dai tarli. Il dipinto è pieno di forellini ed è stato necessario organizzare dispositivi di emergenza

Uccise per un bacio

BERLINO — Il giovane berlinese Wolfang Mianowicz di 20 anni è stato condannato a quindici anni di lavoro forzato per aver ucciso a coltellate una ragazza che si rifiutava di baciarlo. La giovane aveva appena 17 anni

Quadrigemino a Leopoldville

LEOPOLDVILLE — In una clinica della città, una donna angolana, Zeleko, ha dato alla luce quattro gemelli: stanno tutti bene.

Sposi e roulottes

SANREMO — Per iniziativa di una rivista belga una carovana di roulottes attraverserà tutta l'Europa, terminando il suo viaggio a Sanremo (e forse Roma). Alla iniziativa hanno aderito fin'ora 32 nazioni: ed ogni carro sarà condotto da una coppia di sposi in costume nazionale.

Rapina col proprietario

SENSLIS — Per rapinare una banca hanno inventato un nuovo sistema. Alcuni banditi si sono recati nottetempo in casa del direttore, lo hanno costretto con le armi a prendere le chiavi e si sono fatti accompagnare fino all'istituto: qui, dopo aver fatto il colpo, hanno rinchiuso il direttore nella camera blindata e sono fuggiti.

NEL N. 48 DI

RINASCITA

da oggi in vendita nelle edicole

- Come battere i moderati (editoriale di Pietro Ingrao)
- La riunificazione: come e per che cosa (Romano Ledda)
- Analisi elettorale:
  — Milano-Torino-Genova (Aniello Coppola)
  — Roma (Renzo Trivelli)
  — Mezzogiorno (Gerardo Chiaromonte)
- Nella lotta contro Ciombe nasce una coscienza nazionale (Giorgio Signorini)
- Il «Kennedy round» entra in una fase decisiva (Mario Mazzarino)
- L'VIII Congresso della Lega dei comunisti della Jugoslavia
- Brecht in URSS (Vittorio Strada)
- Una frattura pericolosa tra ricerca e industria (Ugo Farinelli)
- Critiche letterarie-teatrali-artistiche-televisive
- La via dell'intelligenza (Glauco Natoli)

NEI DOCUMENTI

Una lettera inedita del novembre 1926 di Camilla Ravera a Ercoli (Togliatti): «Gramsci è stato arrestato»

1 Controllare la stabilità - Quando la lucidatrice Montenz è in funzione, appoggiando la impugnatura sul palmo della mano, si rileva la perfetta stabilità dovuta al motore giustamente bilanciato.

2 Controllare la rumorosità - La lucidatrice Montenz è molto silenziosa e può essere usata se pure nella stanza attigua v'è un bambino che dorme; infatti è sufficiente chiudere la porta perchè non sia disturbato.

3 Controllare la potenza dell'aspirazione - La lucidatrice Montenz aspira in un attimo segatura, cenere, mozziconi ecc., e la sua potenza è tale da togliere la polvere anche a distanza e in profondità.

4 Controllare la luce - La lucidatrice Montenz è dotata di questa utilissima innovazione che permette di illuminare ogni angolo da pulire.

5 Avviamento automatico, con asta e impugnatura completamente isolate - Con questo principio rimane scongiurata qualsiasi dispersione di corrente.

5 prove indispensabili per chi deve acquistare una lucidatrice

MONTENZ
Tel. 445.10.84

TREZZANO SUL NAVIGLIO (Milano) - Via Turati 14

MONTENZ la LUCIDATRICE che sostituisce la scopa